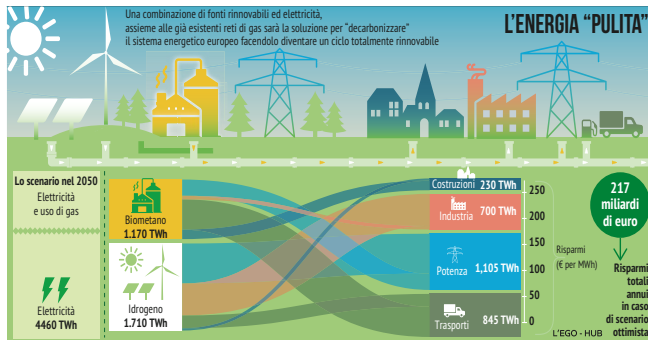


Ambiente

Uno studio di Navigant per il consorzio Gas for Climate mostra un potenziale di 270 miliardi di metri cubi di gas "verde" che può avere un ruolo centrale nella transizione energetica



LA SPERIMENTAZIONE

A Salerno primo test in Europa della miscela H2NG nella rete

leri a Contursi Terme, in provincia di Salerno. Snam ha avviato ufficialmente la sperimentazione dell'immissione di una miscela di idrogeno al 5% in volume e gas naturale nella rete di trasporto gas italiana. La sperimentazione, prima di questo genere in Europa, prevede la fornitura di H2NG (miscela di idrogeno e gas) a due imprese industriali della zona, un pastificio e un'azienda di imbottigliamento di acque minerali.

«La prima iniezione di idrogeno in Europa in una rete di trasporto con fornitura diretta a clienti industriali proietta Snam e il nostro Paese nel futuro dell'energia pulita - ha spiegato l'amministratore delegato di Snam, Marco Alverà - I gas rinnovabili come il idrogeno green e il biometano, infatti, avranno un ruolo centrale nel mix energetico decarbonizzato oltre il 2050 insieme alle fonti rinnovabili tradizionali. L'idrogeno sarà sempre più importante nelle strategie di Snam, abbiamo le competenze e le tecnologie per diventare leader anche in questo settore. Abbiamo fortemente voluto un progetto innovativo, un progetto nel Sud Italia e in Campania, a conferma del nostro profondo legame con il territorio». Jorgo Chatzimakakis, segretario generale di Hydrogen Europe, ha sottolineato che l'idrogeno «è fondamentale per rendere più sostenibili le reti e integrare sempre più rinnovabili nei sistemi energetici europei, puntando a una completa decarbonizzazione del continente al minor costo per consumatori e imprese. L'Italia ha il potenziale per diventare l'hub europeo dell'idrogeno nei prossimi decenni perché è dotata della rete gas più estesa del continente e rappresenta il ponte verso il Nordafrica, dove in futuro verrà prodotta la maggior parte dell'idrogeno verde da energia solare». All'inizio della sperimentazione era presente, insieme all'Ad Alverà, Andrea Cioffi, sottosegretario al ministero per lo Sviluppo economico.

La sperimentazione della fornitura di H2NG a Contursi Terme proseguirà per circa un mese. Applicando la percentuale del 5% di idrogeno al totale del gas trasportato annualmente da Snam, se ne potrebbero immettere ogni anno in rete 3,5 miliardi di metri cubi, un quantitativo equivalente ai consumi annui di 1,5 milioni di famiglie e che consentirebbe di ridurre le emissioni di anidride carbonica di 2,5 milioni di tonnellate, corrispondenti al totale delle emissioni di tutte le auto di una città delle dimensioni di Roma o della metà delle auto di una regione delle dimensioni della Campania. Per Snam questa sperimentazione rappresenta il primo passo nell'impegno del gruppo per abilitare lo sviluppo dell'idrogeno. La società è impegnata nella verifica della piena compatibilità delle infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale nonché nello studio di modalità di produzione di idrogeno da elettricità rinnovabile.

Così biometano e idrogeno aiuteranno a tagliare la CO2

SILVIA CAMISASCA

I gas naturale può dare uno straordinario contributo nel processo di transizione energetica che, da qui al 2050, porterà ad un regime a zero emissioni di CO2, grazie ad un mix energetico totalmente rinnovabile. La conferma arriva dallo studio realizzato da Navigant per Gas for Climate, il consorzio che riunisce le sette principali aziende europee del trasporto del gas: Snam (che con la rete più estesa e la maggior capacità di stoccaggio è la principale utility del gas d'Europa), Enagás, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, Open Grid Europe e Terega. Di Gas for Climate fanno parte anche due associazioni del gas rinnovabile: CIB-Consorzio Italiano Biogas ed EBA-European Biogas Association.

Lo studio di Navigant ha rivisto le stime di un'analisi analoga realizzata lo scorso anno e conclude che ci sono 270 miliardi di metri cubi di gas rinnovabile, essenzialmente biometano e idrogeno, che hanno il potenziale di dare un contributo decisivo nell'azzeramento delle emissioni di anidride carbonica entro il 2050,

il tutto sfruttando le infrastrutture già esistenti. La rete di trasporto e stoccaggio gas disponibile su tutto il territorio europeo è, infatti, già idonea al trasporto e allo stoccaggio di idrogeno e biometano. Se queste risorse saranno utilizzate per alimentare la richiesta energetica per il riscaldamento domestico, le attività industriali, il consumo elettrico e i trasporti pesanti potranno incrementare di molto la quota di energia rinnovabile destinata agli utenti.

Navigant nel suo studio illustra il percorso delle sette utility del consorzio Gas for Climate nei prossimi decenni. Ad una prima fase in cui, a fianco del biogas proveniente da rifiuti e scarti agricoli e agroindustriali, a guidare la transizione sarà il cosiddetto idrogeno "blu", (ottenuto dal gas naturale tramite cattura e stoccaggio del carbonio), subentrerà, progressivamente, a partire dal 2050, il "verde", interamente proveniente da fonte eolica e solare, gra-

zie al quale troverà compimento la rivoluzione del total green.

Guardando ai costi, la soluzione di transizione energetica che comprende idrogeno e biometano affiancati da un uso crescente di energia rinnovabile è molto meno costosa rispetto a quella ipotizzata "senza gas". Navigant stima un risparmio netto di 217 miliardi di euro all'anno rispetto a uno scenario definito di "minimo impiego di gas". Non solo, l'attuazione del processo di decarbonizzazione del settore industriale risulterebbe molto più complessa in uno scenario che non contempli l'impiego di gas rinnovabile, specialmente per produrre calore ad alta temperatura, indispensabile in moltissime attività.

Su questa linea procede l'ulteriore passo "verde" di Snam, che si inserisce in una cornice strategicamente più ampia, in cui il gruppo ha saputo vedere nel biometano la grande opportunità su cui puntare, anche nel nostro Mezzogiorno, dove su questa risorsa, - rinnovabile e stoccabile, prodotta dai rifiuti - sono state recentemente investite somme significative.

Marco Alverà, amministratore delegato di Snam, sottolinea che lo studio «mostra il prezioso contributo che biometano e idrogeno possono dare al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici in Europa e, al tempo stesso, sottolinea l'importanza delle infrastrutture esistenti nel favorire una totale decarbonizzazione a costi accessibili in un orizzonte che va ben oltre il 2050». Piero Gattoni, presidente del CIB-Consorzio Italiano Biogas tiene a sottolineare il "peso" del processo che porta alla produzione del biometano fornito dalle aziende del consorzio, attraverso un ciclo che ai fertilizzanti chimici preferisce quello naturale di digerito e che, stoccando il carbonio nel suolo, contribuisce all'abbattimento delle emissioni carboniche in atmosfera: «Il report - spiega Gattoni - è un'ulteriore evidenza dell'apporto essenziale che il biometano può dare alla realizzazione di un futuro energetico sostenibile e totalmente rinnovabile in Europa».

© FOTOCOOPERATIVA

LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura



In edicola con Avenire a 4,20 euro

Numero 238

IL RESPIRO DEL RESORTO

Artisti, mistici e poeti di fronte al mistero della Pasqua

IN QUESTO NUMERO

Antonia Arslan / Enzo Bianchi / Mario Botta /
Anna Maria Cănopî / Franco Cardini / Guido Dotti /
Franco Farinelli / Sergio Givone / Antonio Paolucci /
Silvano Petrosino / Elena Pontiggia / Maria Gloria Riva /
Davide Rondoni / Stefano Zuffi

Avenire

Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri
Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro
www.luoghidellinfinito.it
per informazioni e abbonamenti:
numero verde 800.820084
abbonamenti@avenire.it